

RASSEGNA STAMPA

11 - 17 gennaio 2021

Economia

L'INTERVISTA LUCA GUFFANTI. Imprenditore e presidente Ance Lombardia
«L'emergenza non aiuta: uffici tecnici e banche operano in smart working»

OCCASIONE SUPERBONUS LA DOMANDA È FORTE MA CI SERVE PIÙ TEMPO

MARILENA LUALDI

Le ragioni per preoccuparsi, e anche lamentarsi non mancano. Ma la categoria dei costruttori vuole guardare allo spiraglio: che potrebbe essere imponente, ovvero l'effetto superbonus. Che cosa ci si aspetta sul territorio, viene spiegato dal presidente di Ance Lombardia Luca Guffanti, fiducioso sul circolo virtuoso che si sta innescando.

Si sentono le imprese divise sulla legge di bilancio e ciò che essa ha portato: luci, sì, ma resistono le ombre. Per lei che cosa prevale? Senz'altro il nostro settore ha più di un motivo di lamentela, ma dobbiamo dare atto anche che l'iniziativa del superbonus può essere un vaccino contro la recessione economica.

Sen'è parlato tanto, in questi mesi, ma adesso si è finalmente pronti per passare all'azione, anzi all'asalto da quanto si percepiva?

Sta avendo un successo di pubblico inatteso, ha però oggettivamente diverse difficoltà, perché la procedura burocratica è tutt'altro che semplice. Dall'estate scorsa a ora si è avuto un susseguirsi di chiarimenti, ma le casistiche reali nell'Italia lunga e stretta e con immobili realizzati soprattutto

negli anni Sessanta e Settanta sono i più svariati. Si comincia adesso a tirare un po' le somme. La domanda è estremamente forte, ma a oggi senza proroghe non si sa se potrà essere soddisfatta

La proroga finora accordata è insufficiente?

Tutto quello che arriva in più ben venga, sempre meglio che niente. Ma questa iniziativa ha diversi vantaggi. Il primo è che attiva un'economia prettamente locale e territoriale e anche molto diffusa: l'edilizia è un moltiplicatore di 3,5 a 1 punti Pil: è qualcosa che viene subito messo a terra. In una prospettiva dove i principali economisti prevedono una recessione, soprattutto

quando verranno tolte le limitazioni ai licenziamenti, avere iniziative come questa (e altri incentivi, come le auto) rappresenta appunto un antidoto. Anche perché dobbiamo far passare del tempo: se in questa fase acuta riusciamo a reagire con delle attività economiche soddisfacenti quali quelle innescate dal superbonus, ben venga. Non scordiamoci però che stiamo operando in piena emergenza.

Che effetto ha su un iter così prezioso?



Luca Guffanti



Dagli incentivi attesa una forte spinta al settore delle costruzioni

Gli uffici tecnici e le banche lavorano in smart working prevalentemente, non sono impossibilitati, ma certo non agevolati a dare risposte a tutte le richieste che pervengono. Senza considerare la complessità decisionale dei condomini già

normalmente: le scelte richiedono tempo per essere metabolizzate. E poi si va a operare in un lasso di tempo ristretto: ci sono cantieri che potranno durare tre e quattro mesi, ma nei grandi condomini anche dodici. Insomma, servono tem-

pi per dirimere la questione burocratica, poi quelli autorizzativi: siamo a conti fatti alla fine del superbonus. Con un altro effetto negativo.

A quale si riferisce?

Una tensione sulla filiera produttiva e sui prezzi. È vero che il superbonus ce li ha prefissati, ma mettere in tensione in tempo determinato la filiera con l'idea di arrivare nel nulla da qua a due anni, con una sorta di situazione di stallo.

Anzi il bonus dovrebbe diventare strutturale, anche perché l'emergenza climatica purtroppo non si risolverà tra pochi anni-

La proroga è auspicata da tutti quanti. Deve confrontarsi con logiche di Ragioneria di Stato di volta in volta per trovare le risorse. Ma dobbiamo partire da un dato di fatto: abbiamo uno stock abitativo realizzato nel secondo dopoguerra, quantitativamente maggiore e più energivoro. L'inquinamento dell'aria è causato in gran parte dal riscaldamento. Ecco perché oltre all'impatto di antidoto economico nell'immediato, il superbonus ha un forte valore aggiunto di lungo periodo sulla riqualificazione energetica di questi edifici. Non potrà essere senza fine questo superbonus, ma viste le difficoltà avute nel farlo partire è opportuna un'ulteriore proroga. E penso sia da considerare che rimangano gli incentivi in maniera strutturale, in modo che possano sempre spronare alla riqualificazione.

L'antidoto per la crisi economica, nel vostro settore, verrà dal privato, dunque? Ma i lavori pubblici hanno molto meno smalto.

Mi sembra che in questa situazione attuale di incertezza se non ci fosse stato il superbonus, si sarebbero congelati tutti gli interventi. Di fatto questo incentivo, che consente di non andare a toccare i risparmi dei proprietari, ha consentito lavori che altrimenti si sarebbero fermati. Per quanto riguarda i lavori pubblici, ci sono problemi macroscopici che sono noti a tutti noi, anche nell'impianto normativo della legge. Ma dob-

biamo dare atto dello stanziamento di oltre 3 miliardi per investimenti pubblici da parte di Regione Lombardia: di questi più di 400 milioni sono già stati allocati a Comuni e amministrazioni provinciali lombarde e sono state identificate le opere da eseguire. Per cui anche su quel fronte, possiamo dire che non è tutto fermo.

Un settore tramortito a Como da quanto accaduto, è il turismo. Le strutture ricettive, dopo un anno di scarse o nulle risorse che impediscono anche i classici interventi di ammodernamento, potrebbero avere linfa dal superbonus?

Il turismo è tra i tanti settori economici colpiti duramente, e fortemente limitati. Ho letto più volte da parte dell'associazione albergatori la richiesta di estendere il discorso del superbonus, tanto più che sono forzatamente fermi in questo periodo. Mettendomi nei loro panni, direi che mai come adesso potrebbe essere l'occasione di fare lavori di manutenzione straordinaria di questo tipo.

La scheda

C'è la proroga per i condomini

Scadenza fine 2022

Cade il vincolo del 60%

L'utilizzo del Superbonus per tutto il 2022 potrebbe diventare più semplice per i condomini e le case popolari. È uno degli obiettivi fissati nel Pnrr approvato dal consiglio dei ministri. «Al fine di dare maggiore tempo per gli interventi più complessi, - si legge nel Piano - si prevede di allungare l'applicazione della misura per gli Iacpal 30 giugno 2023 e per i condomini fino al 31 dicembre 2022, a prescindere dalla realizzazione di almeno il 60% dei lavori». La legge di bilancio fissava invece come condizione per allungare i tempi la realizzazione del 60% degli interventi.

L'agevolazione punta ad aumentare «in modo sostanziale il risparmio annuale generato dagli interventi di riqualificazione energetica. In termini di superficie sottoposta a riqualificazione energetica e sismica, si stimano circa 3 milioni di metri quadri riqualificati per anno».

Erba

Il bilancio punta sull'edilizia Via 300 mila euro di multe

Erba

Il piano di gestione prevede incassi superiori al milione sul fronte delle costruzioni. Confermato il taglio di Casiglio

In attesa del bilancio di previsione l'amministrazione comunale ha messo nero su bianco le prime previsioni d'entrata per il 2021.

Spiccano la riduzione delle multe, che nella seconda metà

dell'anno risentirà della scomparsa del semavelox di Casiglio, e le buone prospettive sul fronte edilizio: la speranza, in questo comparto, è che i tanti bonus portino almeno all'avvio di progetti di riqualificazione.

«I dati sono contenuti nel piano esecutivo di gestione per l'esercizio provvisorio - spiega l'assessore alle finanze **Gianpaolo Corti** - un documento essenziale per poter muovere i soldi fino all'approvazione del bi-

lancio preventivo. Con il bilancio le cifre potrebbero variare, ma queste sono effettivamente una prima idea di massima».

Partiamo dal settore polizia locale. Si prevede una ripresa degli incassi dai parcheggi a pagamento: per ora si parla di 740mila euro. Va invece messa in conto una riduzione al capitolo multe, con una stima di 600mila euro (per il 2020 erano stati previsti 900mila euro, ovviamente non incassati sempre



Il Comune spera in una ripartenza dell'edilizia ARCHIVIO

per il blocco della mobilità): dall'estate in poi, con la rotatoria sulla Lecco-Como, il semavelox sparirà e con lui tante sanzioni.

Interessante è anche il capitolo edilizio. Molti progetti fermati nel 2020 potrebbero sbloccarsi nel 2021, anche perché il governo e la Regione hanno previsto grossi incentivi per la riqualificazione urbana: dagli oneri di urbanizzazione potrebbero arrivare 700mila euro, dalle concessioni edilizie 424mila euro.

Proseguirà poi la lotta all'evasione. Previsto un recupero di 400mila euro di partite Imu arretrate, 70mila euro di Tari e 90mila euro di Tasi. Questa sarà probabilmente la sfida più difficile. **L. Men.**